



**I PROGRAMMI INTEGRATI
DELLA REGIONE PIEMONTE:
ESPERIENZE E RISULTATI OTTENUTI**

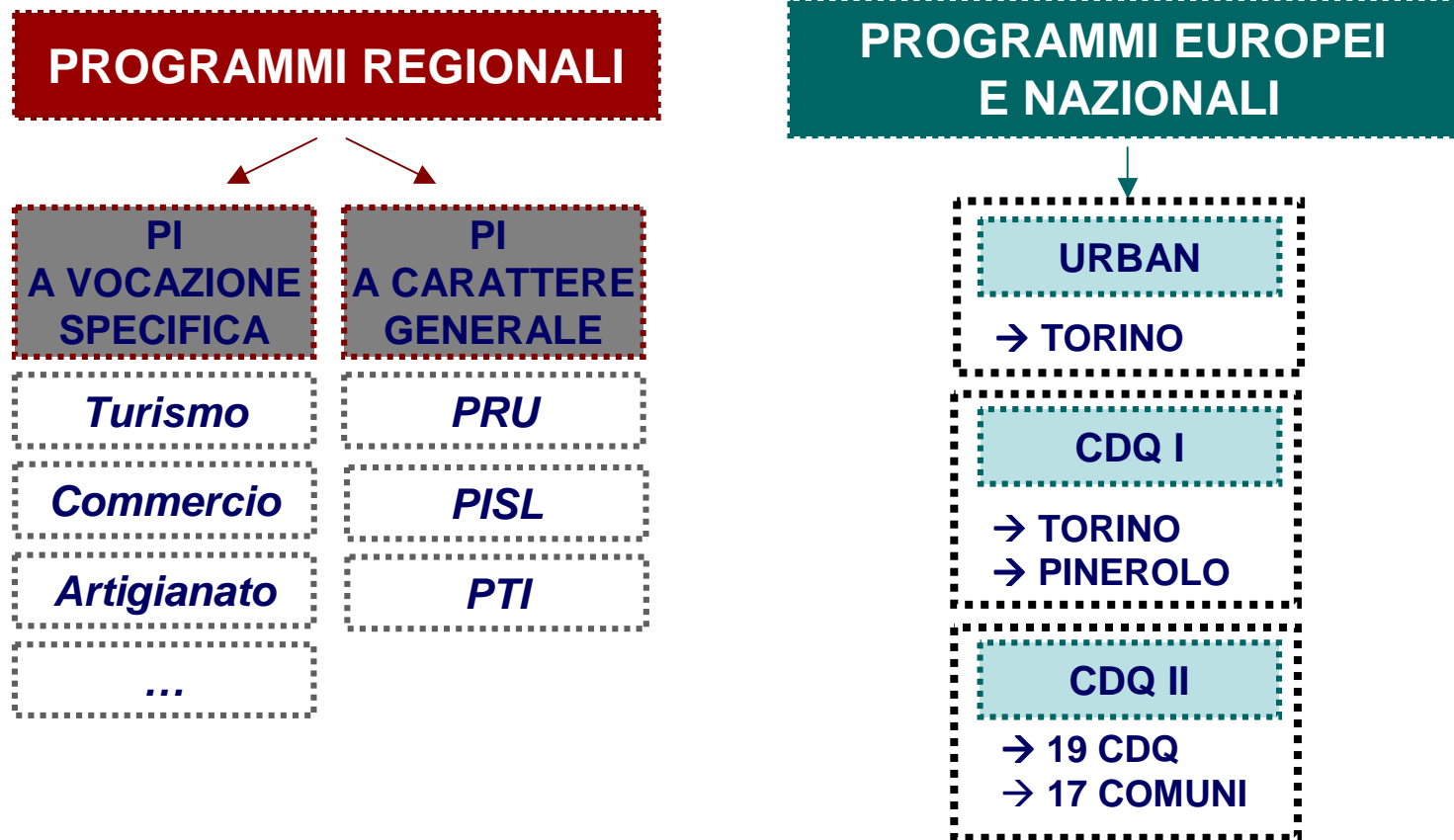
MARIA CAVALLO PERIN
REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione e Statistica

MariaPerin.Cavallo@regione.piemonte.it

L'ESPERIENZA DELLA REGIONE PIEMONTE

dal 1994...



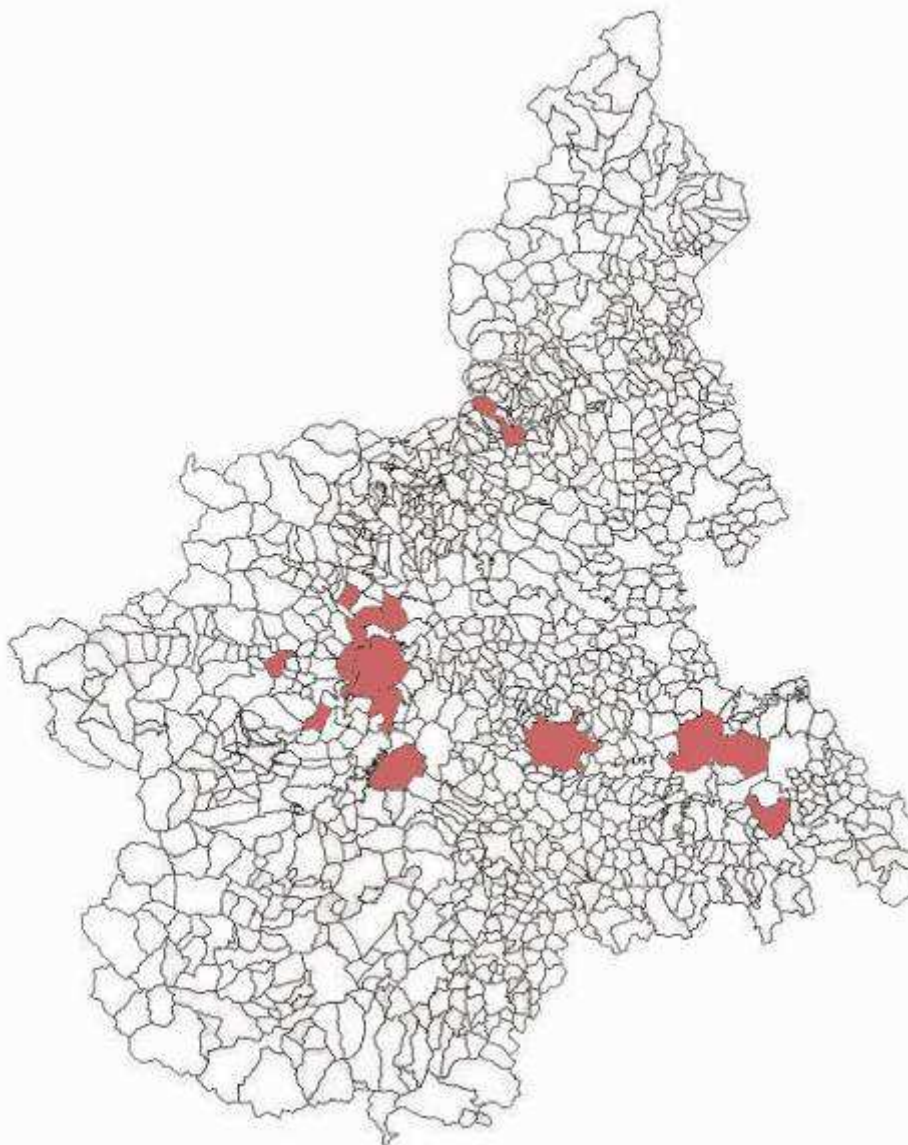
L'ESPERIENZA DELLA REGIONE PIEMONTE

I Programmi Integrati generati dalla Regione Piemonte si possono classificare in due categorie:

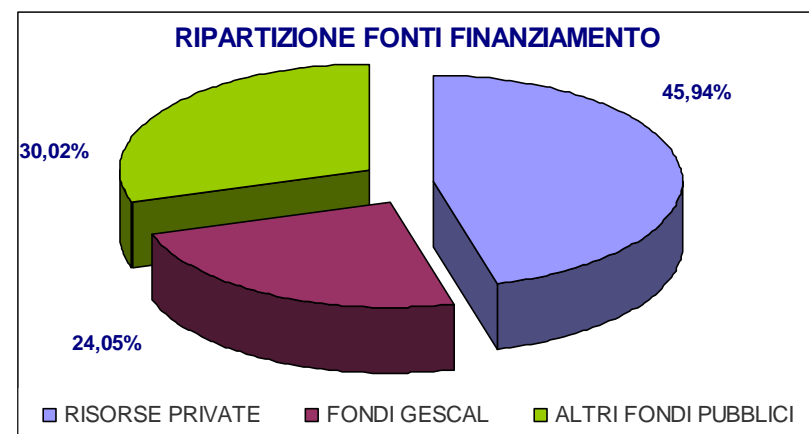
- 1) quelli a vocazione specifica: turismo, commercio, agricoltura, ecc.
- 2) quelli a carattere generale:
 - programmi di recupero urbano (PRU), concepiti sul modello urban (finanziati prevalentemente con i fondi ex-gescal e solo in minima parte con i fondi strutturali),
 - programmi integrati di sviluppo locale (PISL), che si sono ispirati all'esperienza nazionale sui PRUSST,
 - programmi territoriali integrati (PTI), che si avvicinano a quelli sperimentati nelle regioni più avanzate, come l'Austria, in cui lo sviluppo locale è assunto e guidato a livello regionale.

Si tralascia in questa sede la valutazione dei risultati dei programmi a carattere specifico, che hanno il precipuo scopo di concedere finanziamenti settoriali in cui la classica opera pubblica è accompagnata da azioni immateriali, inserite nel contesto territoriale di riferimento

I PROGRAMMI A CARATTERE GENERALE: I PRU

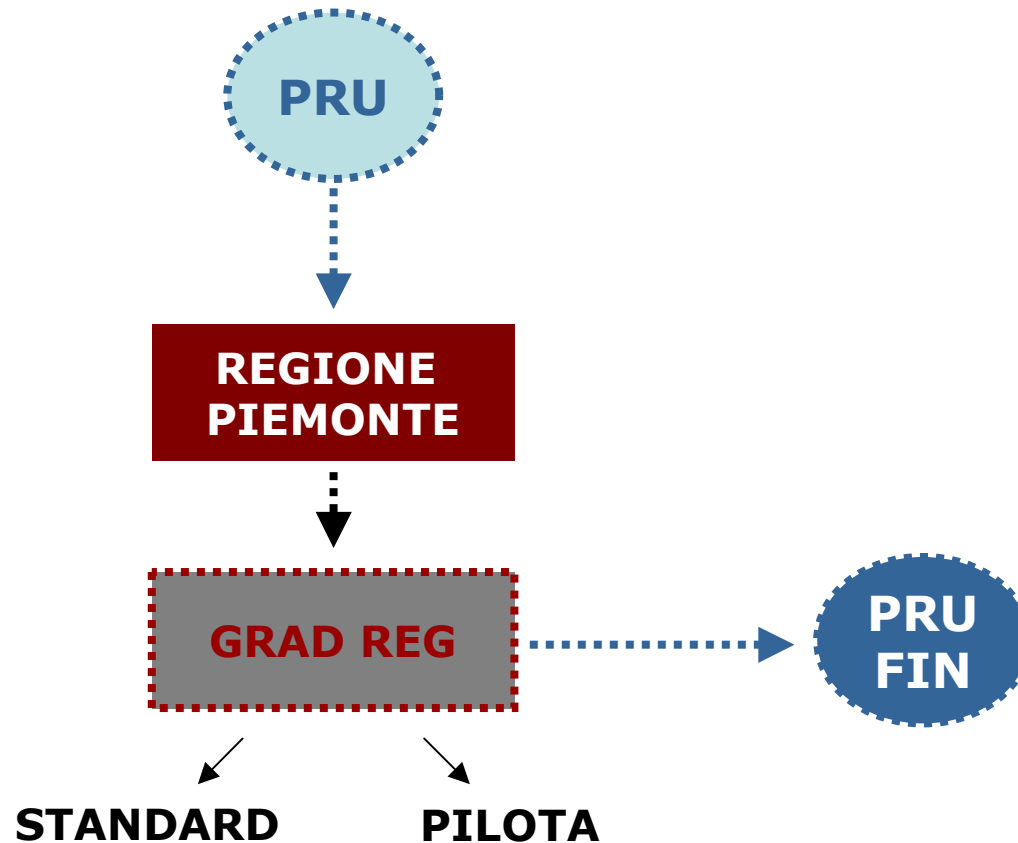


AMBITI	<i>quartieri</i>
ALLOGGI	2.064
IMPORTO PROGRAMMA	32,67 M€
RISORSE PRIVATE	15,01 M€
FONDI GESCAL	7,86 M€
ALTRI FONDI PUBBLICI	9,81 M€



18 PRU – 16 Comuni → interventi di recupero aree di degrado urbano

LA VALUTAZIONE DEI PRU IN PIEMONTE



Esperienza PRU → esperienza CDQ II →

bando regionale concepito sulla base di un bando tipo nazionale

L'ESPERIENZA DEI PRU IN PIEMONTE

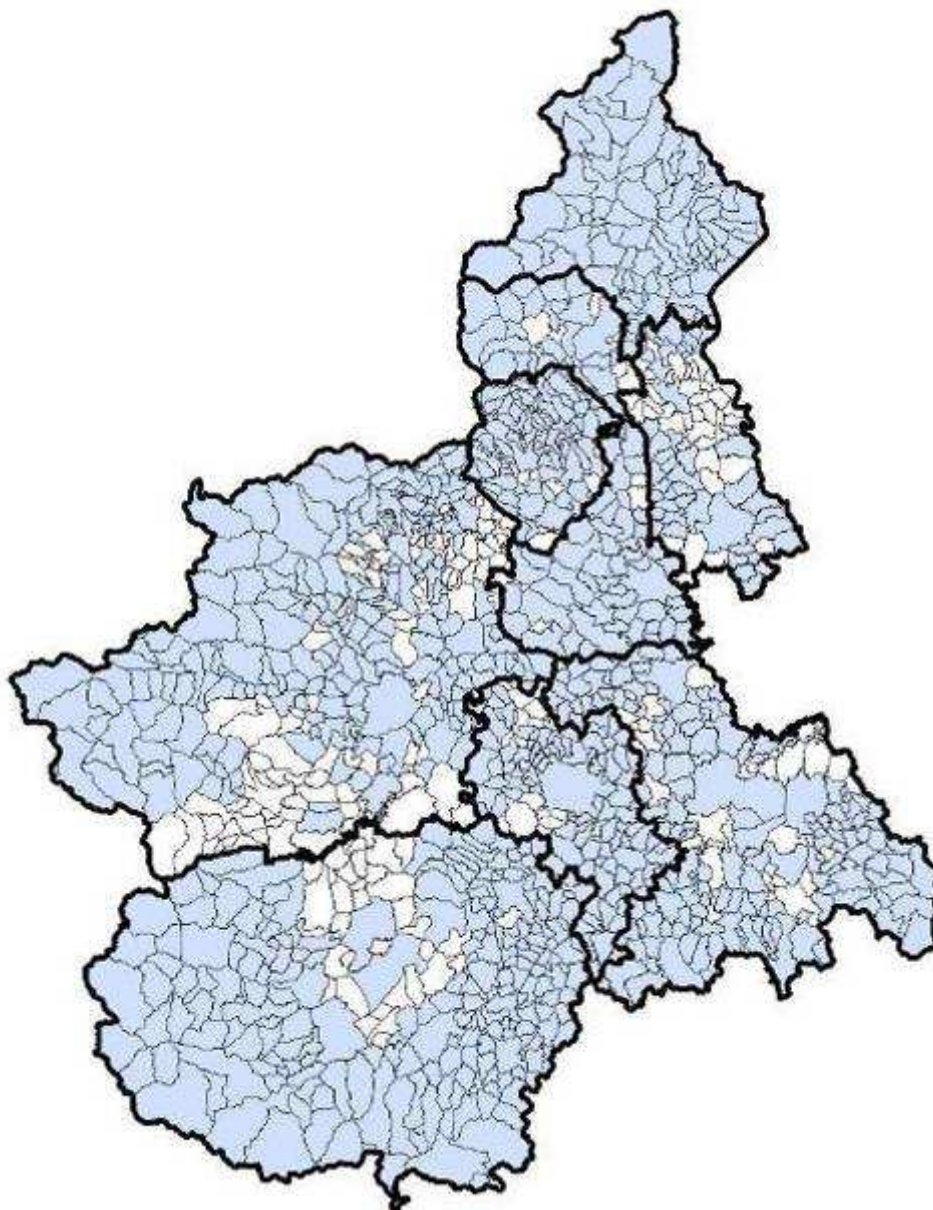
- l'adozione del metodo Urban ha innescato **processi di lungo periodo** (circa 10 anni) modificando il **modo di operare** dei Comuni (per programmi e non per opere);
- Torino è diventata **capofila** a livello europeo nella **lotta al degrado urbano** con il famoso progetto Periferie, noto soprattutto per l'abbattimento delle torri di via Artom);
- gli uffici tecnici dei Comuni hanno imparato a **interloquire** con quelli deputati alle politiche sociali e culturali; anche i funzionari pubblici si sono meglio rapportati al **contesto territoriale**, alla società civile e agli altri soggetti privati.



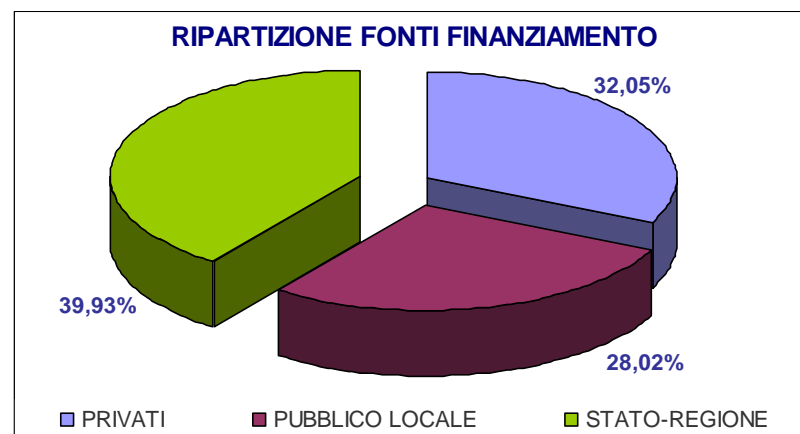
I PROGRAMMI A CARATTERE GENERALE: I PISL

Dati medi

ABITANTI	31.700 ab
AGGREGAZIONE	8 Enti
IMPORTO	42,34 M€
RISORSE PRIVATE	13,57 M€
RISORSE STATO-REGIONE	39,92 M€
RISORSE PUBBL. LOCALI	11,86 M€

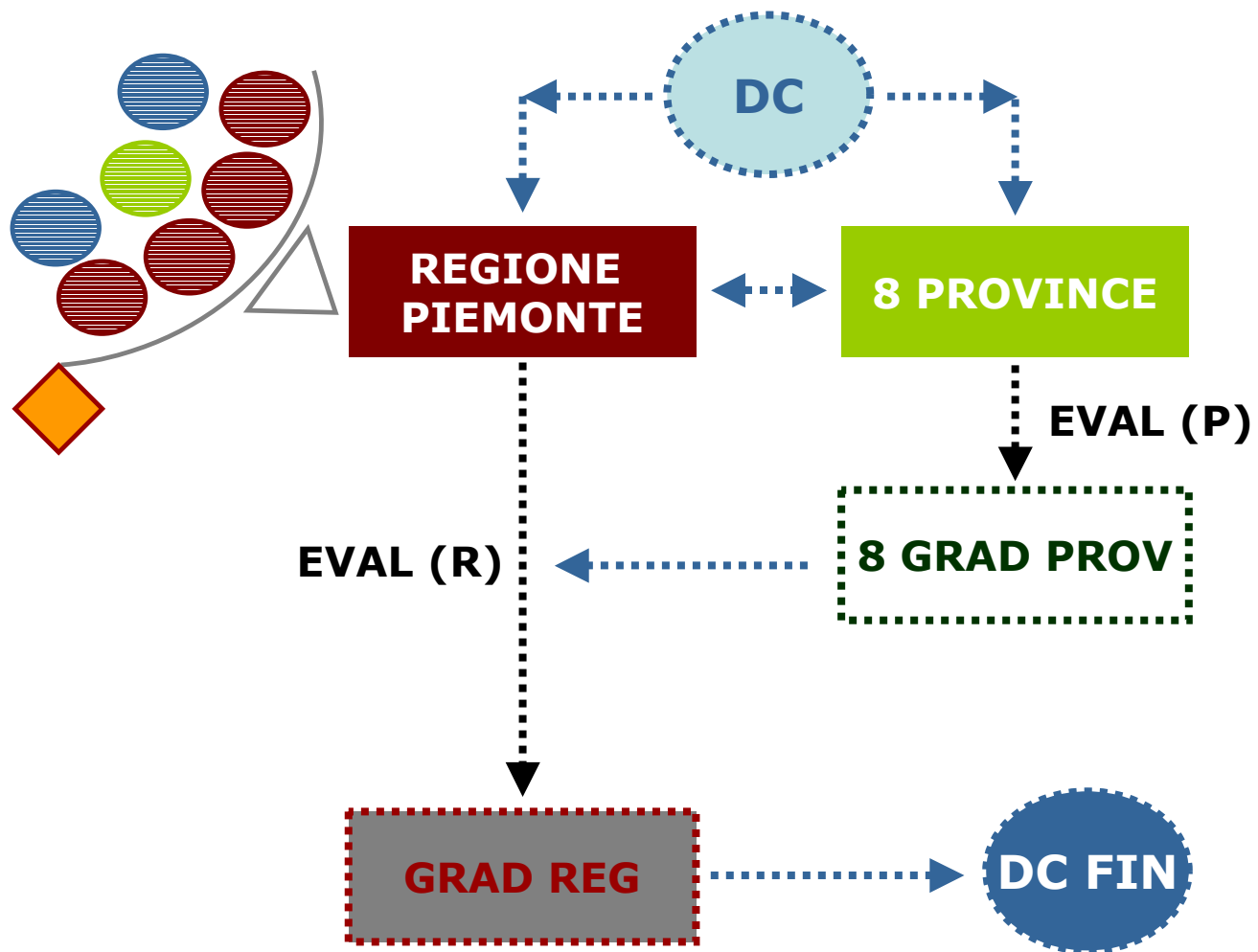


RIPARTIZIONE FONTI FINANZIAMENTO



124 DC → 64 DC ammessi II fase
→ 40 PISL dichiarati finanziabili

LA VALUTAZIONE DEI PISL IN PIEMONTE



FASE I

I PISL DELLA REGIONE PIEMONTE

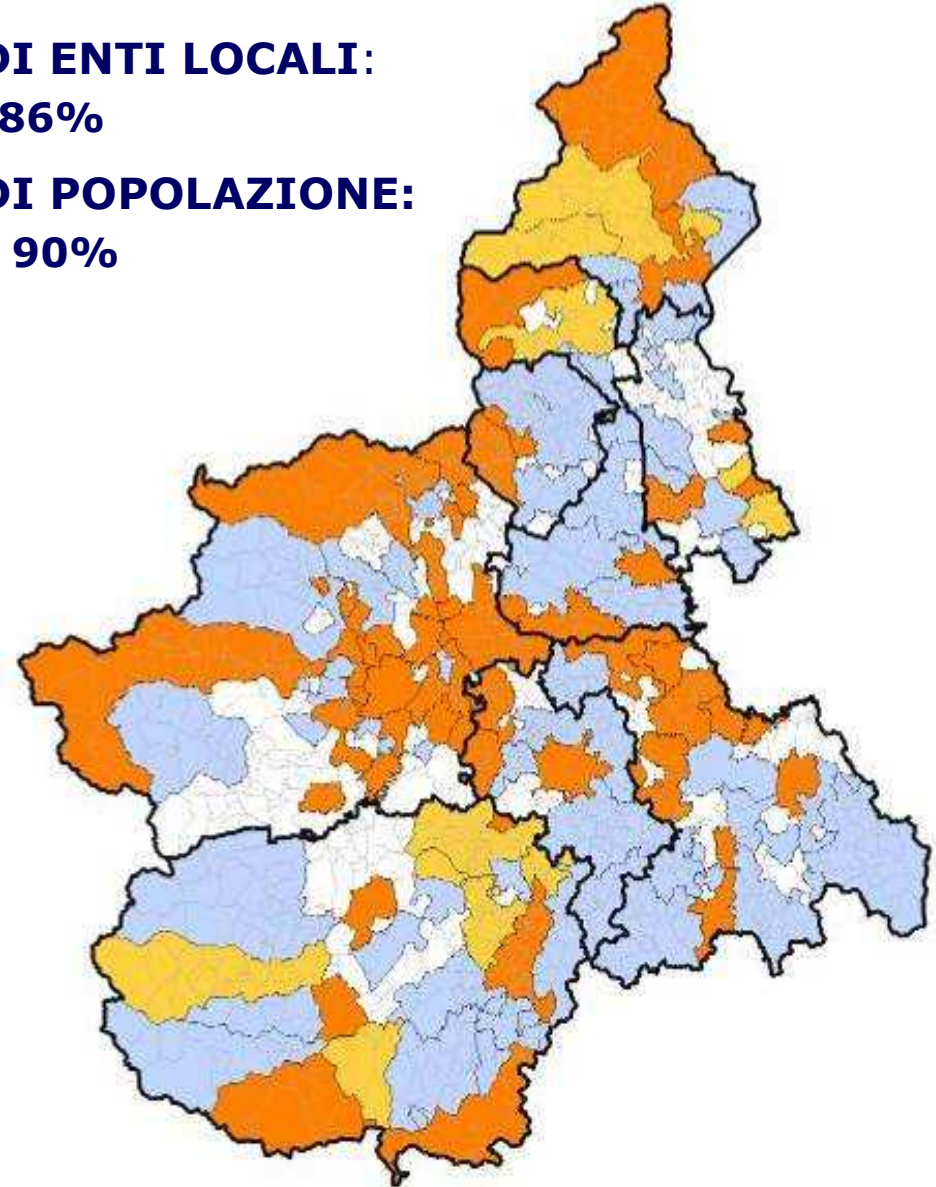
124 DC INVIATI

- **IN TERMINI DI ENTI LOCALI:**
coinvolto circa l'**86%**
- **IN TERMINI DI POPOLAZIONE:**
coinvolto circa il **90%**

PRIMA TRANCHE: 52 DC

SECONDA TRANCHE: a 63

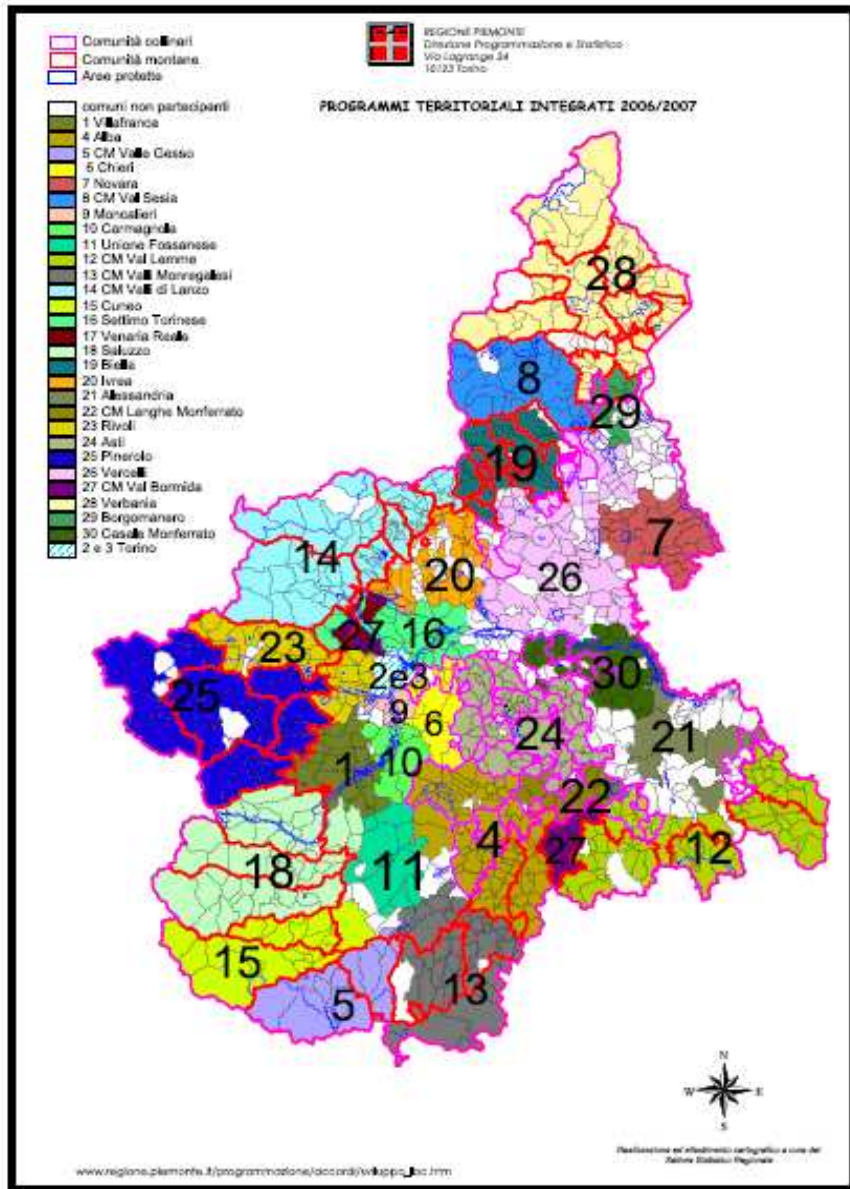
**PENALIZZAZIONE GRANDI
RAGGRUPPAMENTI CON
RISTRETTO NUMERO
DI ABITANTI**



L'ESPERIENZA DEI PISL IN PIEMONTE

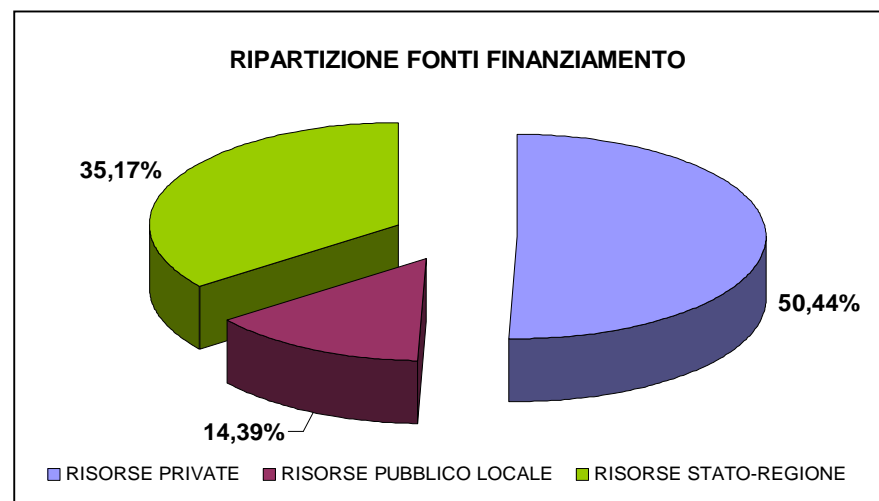
- **accordo con due Ministeri** (dell'Economia e delle Infrastrutture) per finanziare gli Studi di Fattibilità delle Opere Pubbliche;
- **selezione concorsuale** corrispondente al 50% dei dossier (tra la prima e la seconda fase) e circa il 30% dei programmi (nella seconda fase);
- **finanziamento** di una piccola parte dei progetti contenuti nei programmi (6 su 40 cioè il 15%) sulla base dei canali di finanziamento statali e regionali disponibili;
- creazione di un **parco progetti**, che i Comuni hanno utilizzato per concorrere sui finanziamenti di settore;
- i Comuni hanno sviluppato la loro **capacità di elaborare** gli studi di fattibilità delle opere pubbliche.

I PROGRAMMI A CARATTERE GENERALE: I PTI



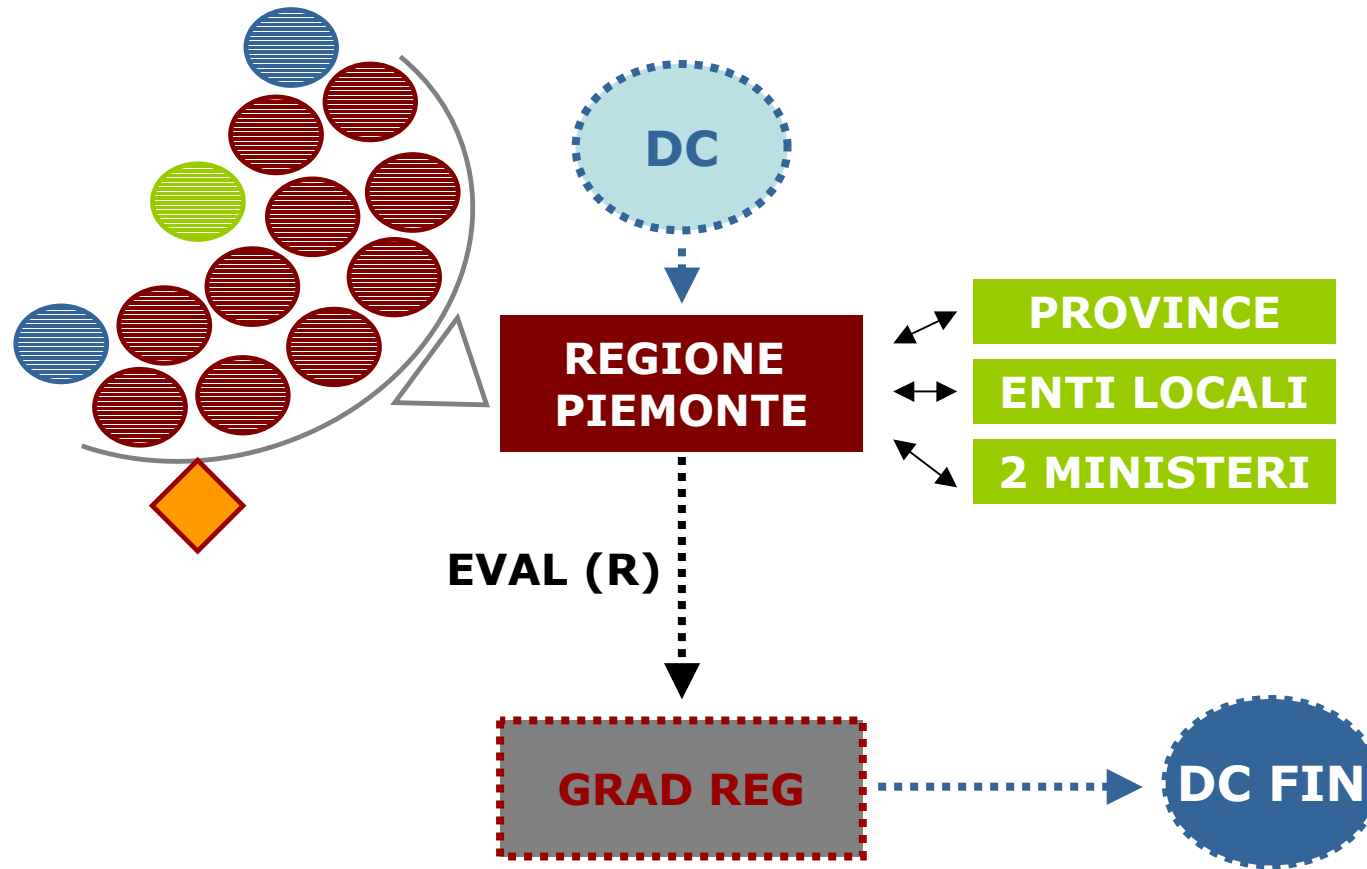
- **IN TERMINI DI POPOLAZIONE:** coinvolto circa il **92%**

ABITANTI	3.992.342 ab.
IMPORTO	€ 6.411.961.398
RISORSE PRIVATE	€ 3.234.269.870
RISORSE PUBBLICO LOCALE	€ 922.852.179
RISORSE STATO-REGIONE	€ 2.254.839.349



30 DC → 30 DC ammessi alla II FASE

LA VALUTAZIONE DEI PTI IN PIEMONTE



FASE I

L'ESPERIENZA DEI PTI IN PIEMONTE

- **accordo con i due Ministeri** (Sviluppo Economico ed Infrastrutture);
- individuazione come **strumento per l'attuazione** del Programma strategico operativo per la programmazione dei fondi europei 2007 – 2013 (PTI e programmi a regia regionale);
- Assegnazione dei contributi per la redazione dei programmi operativi (D.G.R. 12- 7010 del 27 settembre 2007)
- Approvazione delle procedure relative alla II fase (D.G.R. 4- 7522 del 20 Novembre 2007)

LE ESPERIENZE A CONFRONTO

LA RISPOSTA DEL TERRITORIO AL BANDO

- PRU: copertura per Comuni
- PISL e PTI: aggregazioni territoriali per raggruppamenti

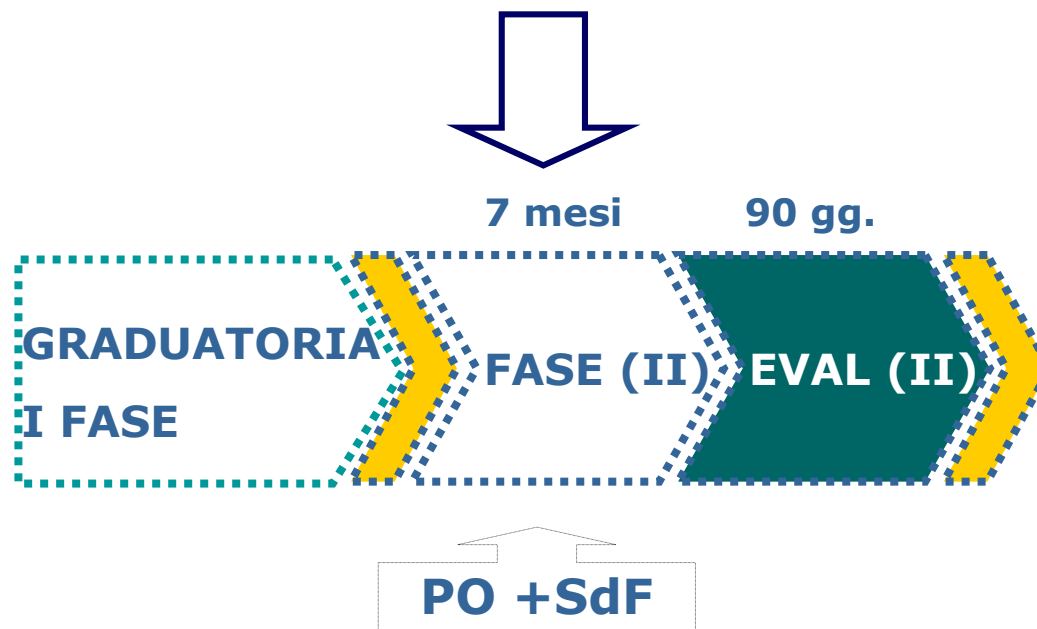
IL PIANO FINANZIARIO

- PRU: fondi Gescal + altri fondi pubblici → cofinanziamento privato
- PISL e PTI: min. metà delle risorse del Programma a carico dei soggetti locali (pubblici e privati); max. metà richiesta sui fondi regionali, nazionali e comunitari

→ L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

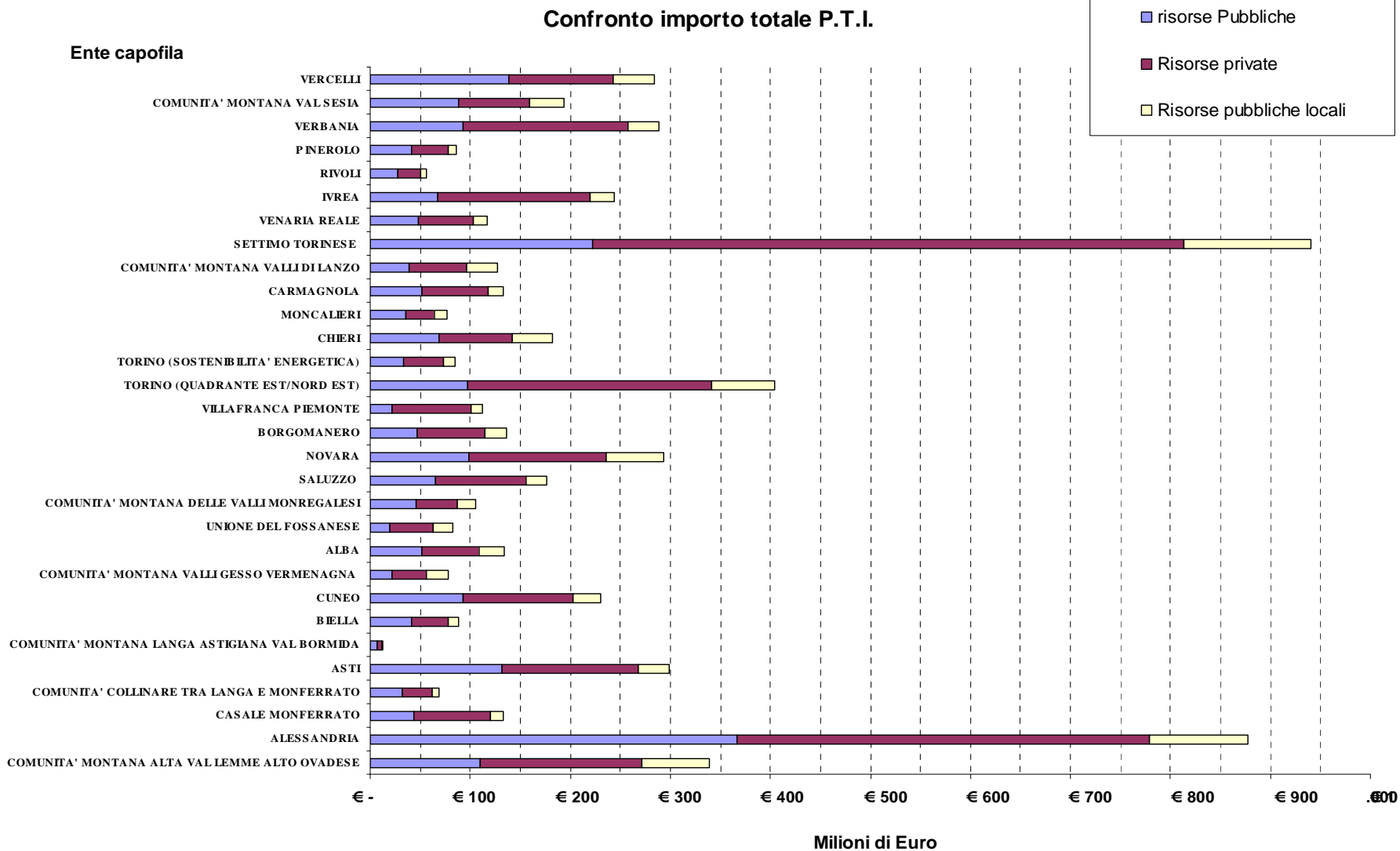
- PRU: garantita una provvista finanziaria pari a 141M€ (che hanno generato 588M€ di investimenti)
- PISL e PTI: dopo il finanziamento degli Studi di Fattibilità non è prevista una riserva di finanziamento a favore dei Programmi.
- PTI: la seconda fase prevede priorità sui fondi strutturali.

I PTI DELLA REGIONE PIEMONTE



- **relazione descrittiva PO**
- **Piano di fattibilità (SdF + schede)**
- **Quadro finanziario**

VALORI COMPLESSIVI DEI PTI – I FASE

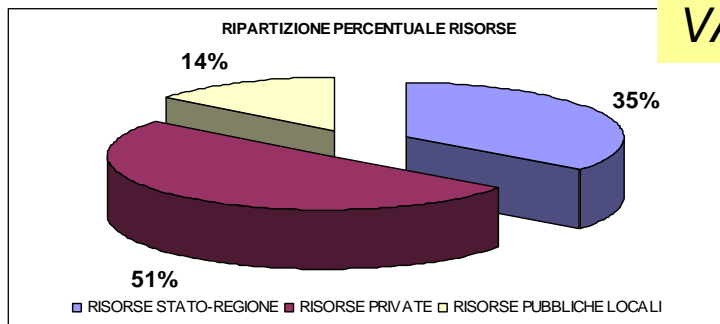


VALORE DEGLI INVESTIMENTI ATTESI – PTI

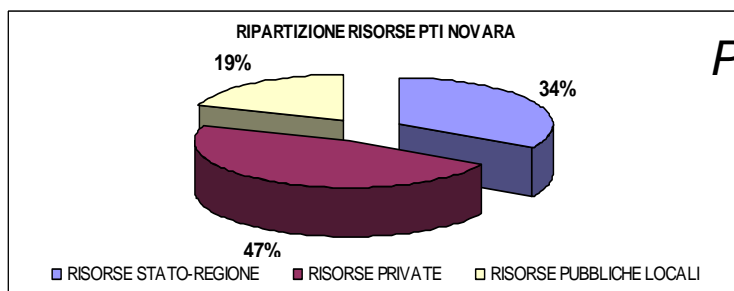
CONTRIBUTO CONCESSO	COFINANZIAME NTO DEL 20%	TOTALE	COSTO DEGLI INVESTIMENTI ATTESI PER OGNI PROGRAMMA
€ 160.000	€ 40.000	€ 200.000	Circa 26 M€
€ 133.000	€ 33.250	€ 166.250	Circa 22 M€

CONFRONTO DATI FINANZIARI PTI – I FASE

VALORE MEDIO DEI PTI

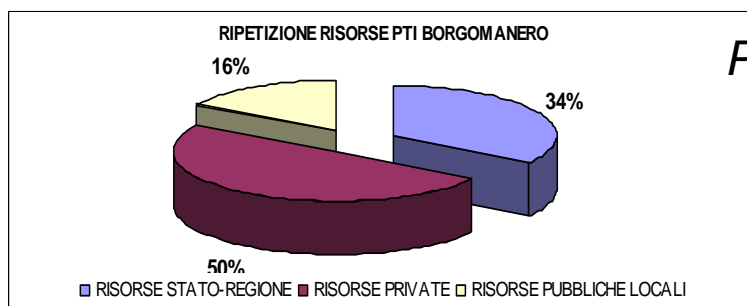


TOTALE PTI	€	212.862.313
RISORSE STATO-REGIONE	€	74.829.710
RISORSE PRIVATE	€	107.612.912
RISORSE PUBBLICHE LOCALI	€	30.438.691



PTI NOVARA

TOTALE PTI	€	291.350.000
RISORSE STATO-REGIONE	€	98.495.000
RISORSE PRIVATE	€	137.230.000
RISORSE PUBBLICHE LOCALI	€	56.975.000



PTI BORGOMANERO

TOTALE PTI	€	136.700.000
RISORSE STATO-REGIONE	€	47.020.000
RISORSE PRIVATE	€	67.220.000
RISORSE PUBBLICHE LOCALI	€	22.480.000

CONFRONTO DATI FINANZIARI PTI – I FASE

Valori medi per ogni investimento

PTI		
VALORE MEDIO OO.PP.	€	3.717.441
VALORE MEDIO PPP	€	7.745.449
VALORE MEDIO OPERE PRIVATE	€	9.038.204
VALORE MEDIO AZIONI IMMATERIALI	€	1.033.880

PTI BORGOMANERO		
VALORE MEDIO OO.PP.	€	8.200.000,00
VALORE MEDIO PPP	€	3.180.000,00
VALORE MEDIO OPERE PRIVATE	€	10.199.000,00
VALORE MEDIO AZIONI IMMATERIALI	€	825.000,00

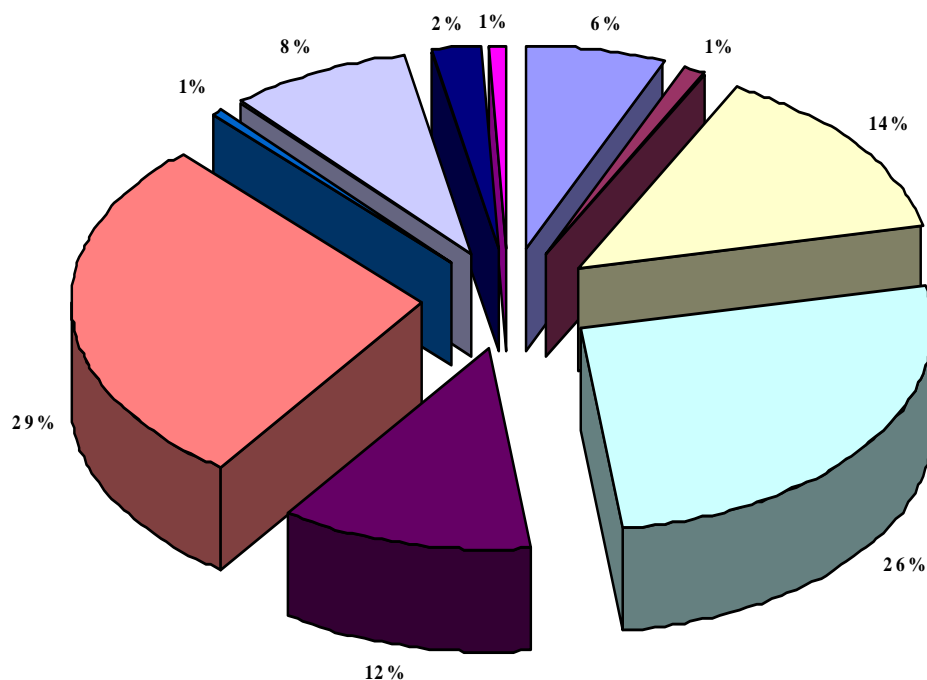


PTI NOVARA		
VALORE MEDIO OO.PP.	€	5.639.473,68
VALORE MEDIO PPP	€	8.000.000,00
VALORE MEDIO OPERE PRIVATE	€	17.340.000,00
VALORE MEDIO AZIONI IMMATERIALI	€	971.428,57



CONFRONTO DATI FINANZIARI PTI – I FASE

VALORE DEGLI INTERVENTI PER AREE TEMATICHE

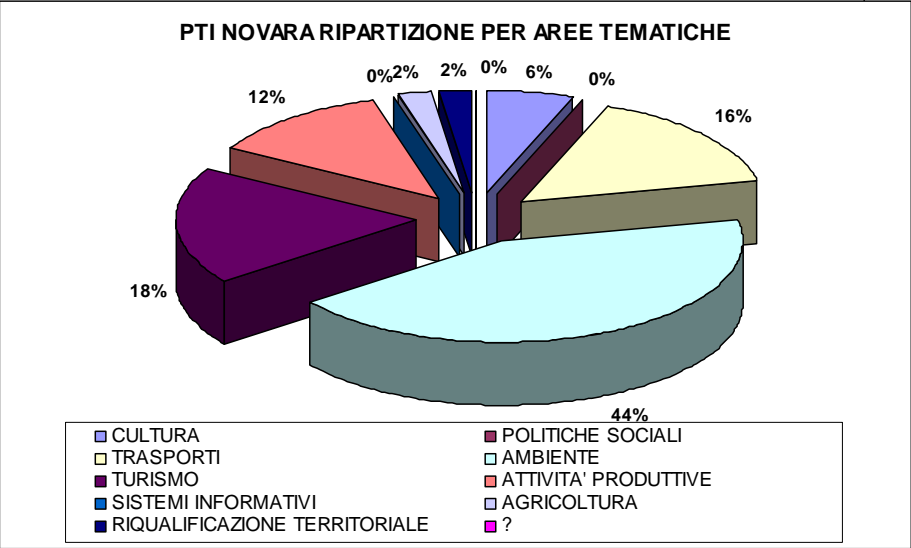


- | | |
|--|---|
| ■ CULTURA | ■ POLITICHE SOCIALI |
| ■ TRASPORTI | ■ AMBIENTE |
| ■ TURISMO | ■ ATTIVITA' PRODUTTIVE |
| ■ SISTEMI INFORMATIVI | ■ AGRICOLTURA |
| ■ RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE | ■ ? |

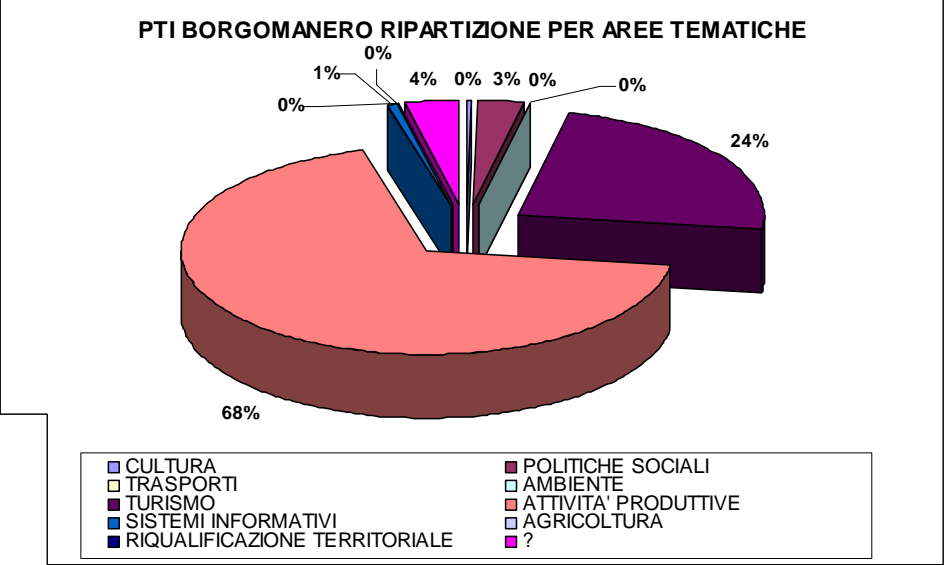
CONFRONTO DATI FINANZIARI PTI – I FASE

- Tematiche principali:*
- Ambiente
 - Turismo
 - Trasporti
 - Attività produttive

PTI - Novara



PTI - Borgomanero



- Tematiche principali:*
- Attività produttive
 - turismo

I CRITERI DI VALUTAZIONE [PO+SdF – SECONDA FASE]

a) GRADO DI COERENZA DEL PROGRAMMA

(max. 50)

Con particolare riguardo:

- Agli obiettivi del programma (livello di integrazione verticale e orizzontale del programma);
- Strategie regionali;
- Alla condivisione documentata degli attori locali e alla solidità del modello gestionale del programma;
- Alle vocazioni, ai vincoli e alle potenzialità del territorio;
- All'attendibilità e alla completezza dei criteri e delle misure che si intendono adottare nella progettazione degli interventi per garantire la qualità paesistica e la sostenibilità ambientale.

b) QUALITA' DEGLI INVESTIMENTI

(max. 20)

Con particolare riguardo:

- Incidenza del cofinanziamento pubblico locale sul totale del programma;
- Incidenza del cofinanziamento privato sul totale del programma;
- Profilo finanziario del partenariato e rapporto tra investimenti immateriali e materiali.

c) APPROFONDIMENTO E CONCRETEZZA DEGLI STUDI DI FATTIBILITA' PRESENTATI

(max. 30)

Con particolare riguardo:

- All'analisi della domanda;
- All'analisi finanziaria dell'investimento;
- Alla "solidità" del modello gestionale proposto.

I CRITERI DI VALUTAZIONE [PO+SdF – SECONDA FASE]

Suggerimenti redazione Studi di fattibilità

- ✓ *Porre particolare attenzione alla fase gestionale dell'opera, individuando soggetti coinvolti e modalità organizzative.*
- ✓ *Elaborare in modo accurato il piano finanziario dell'intervento evidenziando i costi e i ricavi nell'arco della vita utile dell'opera.*
- ✓ *Tenere presente che la maggior parte delle opere pubbliche non prevede ricavi diretti e pertanto indicare la modalità per la copertura del deficit.*
- ✓ *Prestare particolare cura alla descrizione dell'analisi della domanda, cercando di individuare il bacino di utenza dell'opera.*
- ✓ *Individuare le fasi procedurali per la cantierabilità dell'opera ponendo in evidenza l'iter autorizzativo e le relative tempistiche.*

GRADO DI CONDIVISIONE ATTORI LOCALI – par. 7 bando II fase

L'analisi della documentazione relativa alla partecipazione degli attori rappresenta un passaggio rilevante per una valutazione della capacità del programma di mobilitare le risorse territoriali e articularle in uno strumento di progettazione integrata.

In questo senso i programmi integrati dovrebbero documentare, per quanto possibile, i processi di concertazione programmatica e i contributi progettuali e finanziari degli attori privati, che hanno portato alla definizione della strategia di intervento.

Inoltre andrebbe allegata al programma integrato la documentazione relativa alle forme associative e già attive o in corso di realizzazione come schema o disciplinare di accordo, nonché dei modelli di coordinamento e attuazione e di delle proposte progettuali, .

In particolare, per quanto riguarda i partenariati pubblico privati (contrattuali o istituzionalizzati), deve essere segnalato come talvolta il programma, debba necessariamente rinviare a fasi successive alla presentazione, per l'individuazione delle risorse private: si pensi alle procedure di evidenza pubblica, all'affidamento di concessioni, alla costituzione di organismi misti di gestione.

GRADO DI CONDIVISIONE ATTORI LOCALI – par. 7 bando II fase

Esigenze emerse da precedenti esperienze di valutazione

Si deve tener presente che la seguente classificazione non intende porsi come esaustiva (anche dal punto di vista formale e terminologico) né lo potrebbe : il processo di condivisione prefigurato assume rilevanza nell'ambito di una più complessiva valutazione sulla fattibilità tecnico – amministrativa di interventi con caratteristiche estremamente differenziate in termini di politiche e normative settoriali. Nondimeno essa costituisce elemento di trasparenza all'interno di procedure concorsuali anche con riguardo ad eventuali esigenze di accesso agli atti di concorso.

GRADO DI CONDIVISIONE ATTORI LOCALI – par. 7 bando II fase

La documentazione delle forme associative

CONVENZIONI E ACCORDI hanno natura di contratti (indipendentemente dal nomen juris) che disciplinano nel dettaglio gli obblighi reciproci tra enti e tra enti e privati per la svolgimento di attività di realizzazione e gestione.

PROTOCOLLI DI INTESA accordi che disciplinano in via generale percorsi condivisi per il raggiungimento di determinati obiettivi e che si pongono generalmente come prodromici alla sottoscrizione di strumenti di dettaglio tecnico d'attuazione.

GRADO DI CONDIVISIONE ATTORI LOCALI – par. 7 bando II fase

L'attestazione del contributo privato

LETTERA DI INTENTI non costituisce un impegno giuridicamente vincolante ma prefigura un percorso di collaborazione e crea un affidamento della PA sulla volontà dello scrivente di impegnarsi a contribuire alla realizzazione del programma .

l'individuazione dell' importo e della tempistica dell'investimento indicano la presenza di risorse potenzialmente disponibili: la lettera dovrebbe pertanto essere sempre riconducibile ad un intervento specifico per il quale sia previsto un conferimento di risorse private ovvero l'impegno ad assumere un ruolo finalizzato alla realizzazione dell'intervento (es. disponibilità alla gestione).

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, DICHIARAZIONI DI CONDIVISIONE E ADESIONE, testimonia l'attivazione di un processo di coinvolgimento degli attori locali finalizzato alla condivisione sul territorio degli obiettivi del programma, in questo senso non prevede un conferimento di risorse e si riferisce al programma nel suo complesso piuttosto che ad interventi singoli.

GRADO DI CONDIVISIONE ATTORI LOCALI – par. 7 bando II fase

Rapporti sul percorso di concertazione

ANALISI E VERBALI RELATIVI AL CONFRONTO TEMATICO APPROFONDITO (focus groups). Rappresentano i momenti di costruzione del programma e del lavoro svolto sul territorio di cui il programma ha beneficiato. Essi conferiscono, a fini valutativi, un affidamento sul piano della condivisione strategica a livello territoriale.

RAPPORTO SULL'ASCOLTO DEL PTI analisi dei principali progetti e programmi di investimento che essi prevedevano sul sistema locale nel prossimo periodo.